



*Ministero della Pubblica Istruzione*  
DIREZIONE GENERALE REGIONALE  
**UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE**  
**DI CHIETI**

via Nicolini - 66100 Chieti - tel. 0871-3281 - fax 0871-402805

Prot. N. A00USPCH2139

Chieti, 19.03.2008

DOCUMENTO ISPIRATORE

del

**Seminario “Lotta e contrasto ad ogni forma di illegalità e dipendenza”**

Lunedì, 28 aprile 2008, c/o Teatro Auditorium Supercinema, Chieti

indirizzato

alle Autorità delle Istituzioni e degli Enti Locali

L'Ufficio Scolastico Provinciale di Chieti, Area Raccordi Interistituzionali, Scuola e Legalità, intende promuovere sinergicamente con le Istituzioni e con gli Enti Locali un Seminario che si configuri pienamente rispondente alle indicazioni legislative, quali la prevenzione, l'obbligatorietà, l'ordinarietà, la collegialità e la partecipazione, il protagonismo giovanile, la progettualità e il coordinamento interistituzionale.

Nell'ottica delle relazioni interistituzionali, finalizzate a tutelare, proteggere, sviluppare la salute delle giovani generazioni, così come recitano i dettami costituzionali, l'evento in parola prevede la partecipazione degli Studenti della Consulta Provinciale di Chieti, della Rappresentanza Componente Studenti negli Organi Collegiali delle Istituzioni Scolastiche di tutto il territorio provinciale, nonché dei Docenti Referenti della Legalità, della Salute e della Funzione Strumentale A3.

I giovani di oggi sono chiamati a contrastare fenomeni sociali destrutturanti e destrutturati, non ultimi certe agenzie formative mediatiche o certi videogiochi disorientanti. Sarebbe bene per loro prediligere le forme associative, lo sport, che addestrano, educano all'osservanza delle regole, al rispetto degli impegni e che, attraverso il controllo del corpo e della mente, formano, forgianno il carattere e lo fortificano, consentendo di scegliere e di costruire uno stile di vita salutare, di integrarsi, di assumere ruoli, impegni e responsabilità precisi.

Lo sport, l'attività sportiva di gruppo, l'impegno nell'associazionismo consentono la “valorizzazione del ruolo di tutti, il riconoscimento del ruolo di ciascuno”; costituiscono l'antidoto al doping e ad ogni forma di dipendenza, “inconciliabile con la vita e la salute”, con la dignità della persona.

Stili di vita non corretti, insalubri conducono inevitabilmente alla dispersione scolastica, umana e sociale, “fenomeno antitetico” ad ogni etica, alla legalità e allo sviluppo della cittadinanza attiva e democratica.

La dispersione, in tutte le sue forme, è *conseguenza* e *concausa* della diffusione dell'illegalità. Essa va combattuta fin dalle prime classi dell'*iter* scolastico attraverso un efficace ed incisivo orientamento che scopra, coltivi e valorizzi i carismi, le attitudini, le inclinazioni, le

vocazioni che ogni essere umano porta *in sé* e *con sé* dall'infanzia, rispettando i tempi, i ritmi personali nei processi della crescita evolutiva.

Investire sul raccordo interistituzionale, sulla negoziazione, sulla rete, significa in questo caso dare più spazio alla cultura virtuale dei giovani e alla *cultura possibile*, quella presente nell'ambiente extrascolastico, che non entra dentro le mura scolastiche.

Il giovane quotidianamente è a contatto con la *cultura possibile* disseminata nel contesto familiare, geografico, nel contesto di vita. La *cultura possibile* è una cultura presente, muta, silente fino a quando non la si interroga. Di essa lo stesso giovane spesso non si accorge. E' la cultura del territorio, che comprende il tessuto artistico ma anche quello produttivo, così ricco di formazione.

La cultura formale della scuola, molto forte, impedisce di riconoscere la *cultura possibile* che è nell'ordine della coscienza collettiva. La scuola spesso è un ambiente decontestualizzato, che non riesce a stabilire contatti né con il vissuto culturale dei ragazzi, né con il tessuto culturale del territorio. In questo modo si rende lontana razionalmente ed emotivamente dall'uno e dall'altro ed incassa le insoddisfazioni delle attese e le accuse di inefficienza e di inefficacia.

Il rimedio a tale situazione si può individuare

- in una maggiore apertura della scuola al territorio,
- nelle forme di flessibilità organizzativa e didattica, riconosciute alle scuole proprio con l'autonomia.

In tale contesto l'Ufficio Scolastico Provinciale di Chieti si augura che una delle possibili soluzioni possa essere trovata anche nella preziosa collaborazione finora registrata con le Istituzioni e gli Enti Locali, alla luce degli ultimi successi conseguiti insieme.

F. to

Il Dirigente dell' U.S.P. di Chieti  
Dott. Sandro LIBERATORE